

//ROMA/ATTUALITÀ

EDIZIONE 336 | 4 GIU 2012

Professioni umanistiche: schiena dritta e tanto ottimismo

di Maria Flavia Vecchio

4 giugno 2012

Strumenti e prospettive lavorative per i laureati in materie umanistiche nel corso del seminario organizzato dal Soul presso la facoltà di Lettere de "La Sapienza"

Consiglia Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici. Tweet 0 +1 0 Mi piace Share Share



Un momento del seminario

Svoltosi lo scorso **enerdì 1 giugno** presso la Sala Odeion della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Sapienza di Roma, il **seminario organizzato dal SOUL** (Sistema Orientamento Università Lavoro) dal titolo **"Professioni umanistiche: strumenti e prospettive"** chiarisce un po' le idee sull'intricato mondo lavorativo di oggi. Si esce da un liceo, magari classico, con la voglia di lasciare il proprio piccolo paese per realizzare grandi sogni e fare il carico di cultura come non lo si era potuto fare alle scuole superiori, scegliendo di studiare solo ed esclusivamente le tanto amate materie umanistiche. Dante e Leopardi ci accompagnano in un viaggio tra selve oscure e ginestre che nascono nel deserto. Sembra andare tutto per il meglio quando un giorno ci si sveglia chiedendosi: che farò da grande? Probabilmente chi si iscrive ad una facoltà umanistica non ha la ricchezza economica come primo obiettivo, ma mai fino a 4-5 anni fa ci sarebbe immaginati una simile svalutazione del lavoro connesso a questo tipo di studi.

Nel corso del convegno è il **prof. Nicolai**, vice preside della facoltà di "Filosofia, Lettere, Scienze Umanistiche e Studi Orientali" de "La Sapienza", a spiegare come la politica abbia "orientato le sue scelte altrove, trascurando il settore artistico-culturale".

Il **prof. Lucisano**, pedagogista oltre che Presidente del progetto SOUL, qualche anno fa con un gruppo di colleghi fece una stima dei posti di lavoro per i futuri insegnanti. Ne contò per il 2010 circa 150000 causa ricambio generazionale. Invece, nel 2008, arriva la **legge Gelmini** che pratica tagli alla scuola che provocano la cancellazione di migliaia di cattedre. Infatti, dopo un "buco" legislativo di ben 4 anni, per gli aspiranti insegnanti arrivano i **Tirocini Formativi Attivi**. Si tratta di strumenti di formazione dalla durata annuale, a pagamento, e a cui si può accedere solo dopo aver superato un concorso a numero chiuso (circa 20000 posti), anch'esso a pagamento, a cui hanno accesso di diritto i "congelati SIS5", ovvero coloro che hanno superato il concorso per accedere alla scuola di specializzazione che fino a 4 anni fa abilitava all'insegnamento.

Anche l'ambito artistico soffre la stessa crisi: il **prof. Vanzetti**, docente di preistoria e protostoria de "La Sapienza", spiega infatti che "se dal 2009 al 2011 il numero degli scavi all'estero effettuati dai gruppi di lavoro de La Sapienza aumentano di numero, nello stesso arco di tempo il Ministero degli Esteri ha diminuito del 20% i fondi destinati agli scavi italiani all'estero". Ciò provoca **condizioni lavorative difficili per i giovani archeologi, sostenuti unicamente dalla grande passione**. Allora si fugge all'estero, da cui ci giungono testimonianze simili a quella che il Prof. Vanzetti ci mostra, in cui un'archeologa veneziana stabilitasi a Londra spiega di lavorare su contratto, con ogni certezza in materia di previsione, con un ottimo stipendio e tempi lavorativi ben precisi, da rispettare con la massima severità. Cose che dovrebbero costituire normale amministrazione ma che in Italia ad oggi sono un miraggio.

"Abbiamo il più basso livello di laureati rispetto ai paesi della fascia economica a cui apparteniamo e, nonostante ciò i laureati trovano con più difficoltà un'occupazione rispetto ai diplomati. Ancora non si comprende l'importanza del laureato nel mondo del lavoro italiano", precisa il prof. Lucisano, che continua: "Attorno al bisogno di lavoro dei giovani c'è una grande attività di *pushing* da parte delle aziende". Lavoro in nero o gratis con la scusante dello stage formativo senza alcuna possibilità successiva d'inserimento, addirittura richiesta di denaro per un fantomatico corso di formazione utile poi all'assunzione del candidato: queste alcune delle "modalità" lavorative da cui fuggire perché il **cambiamento** possa avere inizio. Se i giovani laureati o laureandi iniziassero a **non piegarsi allo sfruttamento**, a chiedere a voce alta il rispetto dei propri diritti (primo fra tutti la retribuzione del lavoro offerto con professionalità e competenza), forse dalla grande febbre ci si potrà risvegliare con qualche centimetro in più, prendendo in prestito una metafora utilizzata dal prof. Lucisano.

Alcune indicazioni di carattere pratico in tale direzione ce le offre il prof. Vanzetti: "Bisogna sfruttare i tirocini stando molto attenti a non farsi sfruttare; utilizzare i docenti universitari per informazioni ed orientamento; consultare portali come quello del Soul (www.jobssoul.it) oppure i siti ufficiali delle associazioni di settore", luoghi sicuri dove cercare opportunità con trasparenza.

Il **prof. Magni**, coordinatore scientifico del progetto SOUL nonché docente di Economia Politica, indica ai microfoni di Fuori le Mura l'importanza di perseguire con perseveranza l'obiettivo dopo averlo scelto: "è ovvio che per arrivare a fare cento punti al bersaglio all'inizio si faccia 20, poi 30. Bisogna essere disposti a misurarsi col mondo del lavoro in base alle proprie competenze. Dopo un po', sei mesi o al massimo un anno, si deve cercare con determinazione un ente che consenta di compiere l'esperienza lavorativa desiderata". Poi aggiunge: "Dal momento che non c'è più il vecchio sistema di crescita del debito pubblico, e quindi i finanziamenti pubblici, nulla sarà come prima e anche la nostra testa deve cambiare. Creare una cooperativa di giovani che abbia una bella idea imprenditoriale, un servizio da dare anche al Comune, deve proporsi, insistere, andare a bussare alle porte degli enti pubblici per chiedere finanziamenti. È l'idea della sfida quella che dobbiamo acquisire. Non risolve il problema dell'occupazione ma è un primo passo verso il cambiamento a cui ci dobbiamo adattare". **Schiena dritta, dunque, e ottimismo**, questi gli ingredienti per una buona ricerca del lavoro da parte dei laureati in materie umanistiche. La situazione presenta ardue difficoltà che bisogna essere pronti ad affrontare ma ci si può consolare sapendo che le statistiche, che vedono i laureati in economia trovare lavoro con molta più velocità e con salari decisamente più alti di quelli dei loro colleghi con analogo titolo in materie umanistiche, registrano un brusco cambiamento di rotta sotto la voce "soddisfazione" del lavoro effettuato. Magra consolazione, ma pur sempre una consolazione.



Il Soul (Sistema Orientamento Università Lavoro) organizzatore del seminario sulle professioni umanistiche

Search & Hit Enter

IL CEMENTO MUOVE ROMA INCHIESTA FILM APPALTI, TRASPORTI E VIABILITÀ
NOTIZIE DA CANNES DALL'INVIATA FILM
OPEN HOUSE ROMA SPECIALE FILM 4 MAGGIO 2012
LA TENEVA A LONDRA SPECIALE FILM LA STORIA DEI 5 CERCHI
Le danne de Rock SPECIALE FILM
VINTAGE TV SPECIALE FILM CHE FINE HANNO FATTO I VECCHI DIAS

FLM A CANNES 2012!

- Después de Lucia
- Amour di Michael Haneke
- Cosmopolis di David Cronenberg: guardo il mondo da un oblò (di limousine)
- Io e te di Bernardo Bertolucci
- Djeca di Aida Begic
- Les chevaux de Dieu di Nabil Ayouch
- Reality di Matteo Garrone
- Roman Polanski: A Film Memoir
- Moonrise Kingdom

artifici

ARTE E CULTURA SU FUORI LE MURA

ARTE

- LENTI: Valentina, eros ad arte
- Contest di graffiti a Casapound, lo sdegno dell'hip hop: "Giù le mani dal writing"
- Al Pigneto il Paese dei balocchi

COSTUME

- Northstar, il supereroe gay che sostiene Obama
- Rifondazione umoristica riuscita in "Confessioni di un cabarettista di m."
- Quando è soltanto l'amore a non avere fine

CINEMA